



# La più bella fameja

## CHE BELLA, L'ADUNATA DI GENOVA!



# PRESTITI

da **3.000** a **75.000** euro



ecco il **FINANZIAMENTO** per te

**Quanto puoi ottenere?**  
 Chiama subito senza impegno e senza costi

**0434 553303**



VIALE VENEZIA 48 - PORDENONE

**operafinanziamenti.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso Opera S.r.l., iscritto nell'Elenco tenuto dall'OAM n. A7652, che opera in qualità di intermediario del credito con mandato in esclusiva di prodotto Compass Banca S.p.A. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A.

Enri Lisetto

## L'Adunata di Genova (e alcune considerazioni)

Ci aveva provato una ex candidata, funzionaria di Procura, a lanciare il sasso. Non ha funzionato. Non riportiamo, perché non vale la pena ampliare tali considerazioni, quanto aveva affermato alla vigilia dell'Adunata di Genova. Pochi giorni dopo, la marcia indietro, le scuse. Ma su questo, rimando al video, si trova on line, di don Bruno Fasani, a noi noto, già direttore de L'Alpino e oggi di Telepace. È sufficiente. Quanto all'Adunata di Genova, bastino le parole del nostro Presidente Ilario Merlin: «È andata meravigliosamente bene. Eravamo circa in mille e con noi hanno sfilato il ministro Luca Ciriani, il deputato Emanuele Loperfido, i consiglieri regionali Andrea Carli e Markus Maurmair e tanti sindaci: la loro presenza ci ha fatto piacere perché testimonia l'unione che c'è tra amministrazione e Associazione degli Alpini. Abbiamo vissuto quei giorni circondati da una atmosfera di amicizia e di allegria con una grande partecipazione dei cittadini contenti di vederci e che ci ripetevano "La gente di Genova è con voi"».

Vale la pena, tuttavia, citare anche Claudio Paglieri che, nella rubrica "LunedìTraverso" (di cui consiglio la lettura integrale, si trova on line), scrive tra l'altro: "Non ho fatto il militare, sono troppo stonato per i cori di montagna e sono quasi astemio. Per di più non faccio il ristoratore né il barista né l'albergatore. Potete quindi immaginare con quale entusiasmo mi stessi preparando alla calata in città di 400 mila alpini" (...) Poi un'associazione accusava gli Alpini di essere maschilisti tossici, razzisti, e molestatori" (...) Che cosa sarebbe successo se al posto della parola alpini fosse comparsa un'altra definizione, quale immigrati? "Come minimo, una sacrosanta denuncia per istigazione all'odio". Aggiunge Paglieri: "Da quel





momento gli Alpini mi sono diventati simpatici e ho deciso di lasciarmi coinvolgere alla loro festa (...) e alla sfilata mi sono persino commosso, pensando ai morti del Carso".

Torniamo all'Adunata. L'Italia si è inchinata al ricordo del terremoto del Friuli. E la sfilata delle Penne Nere arrivate «da una terra che rialzò la testa davanti all'emergenza», ha fatto memoria. Il passo cadenzato degli Alpini è stato scandito dal ricordo. Dei 29 giovani morti alla Goi Pantanali, delle quasi mille vittime e della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 6 maggio per commemorarle.

Verso le 11 la sfilata davanti alla tribuna d'onore, dove ci sono il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana, il presidente della Liguria Marco Bucci, la sindaca di Genova Silvia Salis.

Aprire la Protezione Civile, «che nacque dalla tragedia del sisma in Friuli. La popolazione seppe ricostruire grazie all'aiuto e alla caparbietà degli alpini. Per noi è stato un seme gettato in un territorio fecondo». Con il Vessillo della Sezione di Pordenone e il suo Presidente sfilano il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e il comandante della Brigata Taurinense David Colussi. «Per me è stato un onore - ha detto Ciriani - essere con loro perché gli Alpini non si risparmiano mai. Lo fanno in tutta la Nazione e lo hanno fatto in Friuli 50 anni fa quando la mia terra è stata devastata dal terremoto. La mia gratitudine per loro sarà sempre immensa».

Avanti. Con lo sguardo a Trieste 2029?



LUNEDÌ TRAVEVERSO

LASCIATECI LE PENNE

CLAUDIO PAGLIERI



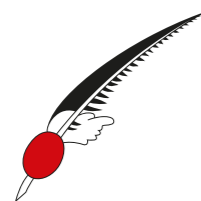
Non ho fatto il militare a causa dell'esuberanza di leva (ma avrei comunque scelto il servizio civile), soffro di vertigini, sono troppo stonato per i cori di montagna e, lo confesso, sono quasi astemio. Per di più non faccio il ristoratore né il barista né l'albergatore. Potete quindi immaginare con quale entusiasmo mi stessi preparando alla calata in città di quattrocentomila alpini e affini. Poi, la settimana scorsa, un'associazione transfemminista chiamata "Non una di meno" ha pubblicato un manifesto in cui (riassumo) accusava gli alpini di essere maschilisti tossici, razzisti, molestatori e quant'altro. Mi sono chiesto cosa sarebbe successo a chi avesse pubblicato un manifesto simile scrivendo, al posto di "alpi-

ni", "marocchini", "immigrati", "musulmani" e così via. Come minimo, una sacrosanta denuncia per istigazione all'odio. Da quel momento, gli alpini mi sono diventati simpatici e ho deciso di lasciarmi coinvolgere dalla loro festa. E alla fine che cosa rimane, tra le pagine chiare e le pagine scure di questi tre giorni? Senz'altro disagi negli spostamenti, inquinamento acustico, una propaganda all'alcol che non condivido. Ma anche un centro magnificamente pedonalizzato, canti, risate, fratellanza. E alla sfilata mi sono perfino commosso, pensando ai morti del Carso. Non mi dispiacerebbe che nel centro storico preda dello spaccio e della microcriminalità, dove le donne hanno paura a uscire di casa, rimanesse un presidio fisso di quattrocento alpini, e non uno di meno.

## GIUGNO 2026

### IN COPERTINA

La Sezione di Pordenone all'Adunata di Genova



### ALL'INTERNO

- Pag. 9 Notiziario
- Pag. 16 Protezione Civile
- Pag. 19 Sport
- Pag. 20 Storie
- Pag. 21 Alpini in Armi
- Pag. 22 Notizie dai gruppi
- Pag. 31 Giorni Lieti
- Pag. 33 Sono andati avanti
- Pag. 38 Commemorazioni

## La più bela fameja

### REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Vial Grande, 5  
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it  
e-mail sede: pordenone@ana.it  
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone  
n. 40 del 18/05/1966

### DIRETTORE RESPONSABILE

Enri Lisetto

### COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (Presidente)  
Enri Lisetto (direttore responsabile)  
Rudi Rossi  
Mario Povoledo  
Giovanni Francescutti  
Ermanno Bozzer  
Alessandro Puppini  
Romano Bottosso  
Valter Miselli

### IMPAGINAZIONE E STAMPA

Poligrafiche San Marco  
Cormons (GO)  
Telefono 0481 630750

Numero chiuso in redazione  
31/05/2026

### COPIE STAMPATE

7.830

Sezione  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

## Manifestazioni

La più bela fameja

### GIUGNO

#### 19 - 20 - 21 GIUGNO 2026

GEMONA - Adunata del Triveneto

#### 27 - 28 GIUGNO 2026

AZZANO DECIMO - 75° Fondazione Gruppo

#### Dom 28 GIUGNO 2026

UGOVIZZA

8° Raduno Alpini del Btg. Val Fella

### LUGLIO

#### 4 - 5 LUGLIO 2026

FORCHIA DI MEDUNO

Gara di tiro a segno con carabina

#### 5 LUGLIO 2026

MARSURE - Raduno Alpino

in località Colouset

#### dal 5 al 19 LUGLIO 2026

TRAMONTI DI SOTTO

CAMPO SCUOLA ANA 2026

#### 12 LUGLIO

S.LEONARDO V. C. - Raduno Alpino

#### 19 LUGLIO in località Santo Spirito

GIAIS - Raduno Alpino - Radun in Famèa

#### 24 - 25 - 26 LUGLIO 2026

ARBA - 55° Fondazione Gruppo

#### 26 LUGLIO 2026

CLAUT - Raduno Alpino

FORCHIA DI MEDUNO - Raduno Alpino

### AGOSTO

#### 1 - 2 AGOSTO 2026

PIANCAVALLO - Raduno Alpino

#### 9 AGOSTO 2026

VAL DA ROS - Raduno Alpino  
al Cimitero della 1ª Guerra Mondiale

BARCIS - 53° Raduno Alpino  
alla chiesetta Alpina

#### 15 AGOSTO 2026

VALVASONE ARZENE

Festa degli Emigranti alla Casa Matta

#### 16 AGOSTO 2026

PALA BARZANA - Raduno Alpino

#### 23 AGOSTO 2026

CIMOLAIS - Raduno Alpino

#### 30 AGOSTO 2026

CISON DI VALMARINO - Raduno  
al Cimitero delle Penne Mozze

### SETTEMBRE

#### 5 SETTEMBRE 2026

ESCURSIONE SEZIONALE

#### 6 SETTEMBRE 2026

PONTEBBA

13° Raduno Alpini ed Artiglieri di Pontebba

#### 13 SETTEMBRE 2026

BERNADIA - 68° Raduno Nazionale Alpino  
sul Monte Bernadia (Tarcento-UD)

#### 18 - 19 - 20 SETTEMBRE 2026

PINZANO - 49ª ADUNATA SEZIONALE

#### 19 - 20 SETTEMBRE 2026

VENZONE - 7° Raduno Btg. Tolmezzo

#### 27 SETTEMBRE 2026

MONTEREALE V. - Raduno alpino  
a Cima Plans - 60° di fondazione

### OTTOBRE

#### 9 - 10 - 11 OTTOBRE 2026

Pordenone

SAPORI ALPINI

#### 15 OTTOBRE 2026

PORDENONE - MADONNA DELLE GRAZIE -  
154° Anniversario delle Truppe Alpine

#### 17 OTTOBRE 2026

VALLENONCELLO

Convengno autunnale Capigruppo

#### 24 OTTOBRE 2026

TIEZZO - 100° Anniversario  
Inaugurazione Monumento

### NOVEMBRE

#### 14 NOVEMBRE 2026

BANCO ALIMENTARE

### DICEMBRE

#### 15 DICEMBRE 2026

TORRE - Santa Messa di Natale



# AL LIDO

TRATTORIA PIZZERIA



# Adriatico

RISTORANTE



**Nuova Lavanderia a gettoni,  
dal gusto classico  
ma con le ultime tecnologie**

**Tv - Wi Fi - Area Bimbi**

**via Dogana 28 - 33170 Pordenone  
aperto tutti i giorni dalle 06:00 - 23:00**

Marika Piccoli e Mario Povoledo

## Cantiere 10 di Pinzano al Tagliamento

*Autorità, Alpini e comunità  
uniti nel ricordo del terremoto*

Pinzano ricorda il 10° Cantiere Ana, simbolo della rinascita del Friuli. A cinquant'anni dal terremoto del 1976, la comunità ha reso omaggio alla memoria della ricostruzione ospitando una significativa commemorazione con gli Alpini di 7 Sezioni di cui il paese fu sede operativa durante i drammatici mesi successivi al sisma. Per la comunità pinzanese non si è trattato soltanto di una celebrazione storica, ma del ricordo vivo di una pagina che ha segnato profondamente il territorio e le persone che la vissero. Proprio da Pinzano, infatti, il 10° Cantiere dell'Associazione Nazionale Alpini coordinò una parte fondamentale delle opere di soccorso e ricostruzione, diventando negli anni simbolo concreto dell'impegno, della solidarietà e della capacità organizzativa delle Penne Nere.

L'iniziativa, promossa dal Gruppo Alpini di Pinzano al Tagliamento e dall'Amministrazione Comunale insieme alla Sezione Ana di Pordenone, ha voluto ricordare non solo le vittime del terremoto, ma soprattutto l'enorme lavoro svolto dagli alpini e dai volontari che operarono per la rinascita di una parte del Friuli. Un'esperienza che ancora oggi viene indicata come modello di collaborazione tra istituzioni, volontariato e comunità locali. Le celebrazioni si sono aperte venerdì 1 maggio al centro civico di Valeriano con lo spettacolo del Grup-

po Ottetto della Sezione Ana di Treviso, accompagnato da immagini e testimonianze dedicate al terremoto del 1976. Un momento intenso e partecipato, che ha riportato alla memoria la tragedia del sisma, ma anche la straordinaria forza morale di chi seppe rialzarsi. Sabato 2 maggio il centro della commemorazione si è spostato a Pinzano al Tagliamento, cuore simbolico del 10° Cantiere Ana. Numerosi partecipanti hanno accolto l'arrivo del treno storico proveniente da Treviso via Sacile, dando inizio a una giornata carica di emozione e significato.

Particolarmente solenne è stato il momento della resa degli onori al Labaro Ana, massima insegna associativa e simbolo della storia e del sacrificio degli Alpini italiani. Il Sindaco Emiliano De Biasio, il Presidente della Sezione Ilario Merlin e il Capogruppo di Pinzano Sergio Frondaroli hanno accolto tutti con calore e gratitudine. A testimoniare l'importanza dell'evento era presente il Presidente Nazionale Ana Sebastiano Favero, accolto con grande affetto. Significativa la presenza del Ministro per i Rapporti con il Parlamento senatore Luca Ciriari. Presenti inoltre l'onorevole Emanuele Loperfido, il senatore Marco Dreosto, l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Cristina Amirante, i consiglieri regionali Markus Maurmair e Nicola Conficoni, il colon-





nello Antonio Esposito per il Comando Brigata Alpina Julia, il tenente colonnello Gabriele Ambrosino in rappresentanza dell'Aeroporto Pagliano e Gori, il maggiore Daniele Donin, Comandante della Compagnia Carabinieri di Spilimbergo accompagnato dal maresciallo ordinario Franco D'Amelio comandante di Stazione, il luogotenente Cristian Callegaro in rappresentanza del Comando provinciale Guardia di Finanza, la Presidente Anfcdg cavaliere Julia Marchi insieme a numerose altre autorità civili, militari, una ventina di Sindaci e molti Gruppi Alpini provenienti da diverse parti del Triveneto. Spiccavano, con il Vessillo di Pordenone, le Sezioni del 10° Cantiere: Conegliano, Treviso, Imperia, Savona, Valdagno e Vittorio Veneto. Molto toccante lo scoprimento e la benedizione del cippo e del nuovo pennone per il Tricolore nello spiaz-

zo antistante la stazione ferroviaria: un muro sbrecciato e ricostruito grazie all'opera volontaria dell'Alpino Roberto De Caro, Capogruppo di Cordovado, dedicato a due simboli della ricostruzione ovvero il Commissario straordinario Giuseppe Zamberletti e il Presidente dell'Ana di allora Franco Bertagnolli. Il corteo, un lungo serpentone di penne nere, preceduto dalla Filarmonica di Valeriano e dai tamburi di Sesto al Reghena, si è diretto in sfilata verso il monumento ai caduti e successivamente alla piazzetta 6 Maggio, dedicata alle 13 vittime di Pinzano. Il toccante omaggio floreale ai morti è stato preceduto dalle struggenti note di "Stelutis alpinis" e dal Silenzio. Prima della celebrazione della messa si è tenuto un breve, ma significativo momento: la consegna di un medaglione ricordo alle famiglie dei tre Alpini pordenonesi rimasti sotto le macerie della

Caserma Goi Pantanali: Carlo Roman di Cordenons, Elio Muccignat di Azzano Decimo e Raggiotto Bruno di Fiume Veneto. La messa, presieduta dal Vescovo Diocesano Monsignor Giuseppe Pellegrini che ricorda come, "ancora giovane studente si recò con alcuni volontari del Seminario ove studiava a portare concreto aiuto ai paesi terremotati", accompagnata dal coro Ana di Spilimbergo e concelebrata dall'allora Parroco don Emanuele Candido, dall'attuale don Italo José Gerometta, dal vicario foraneo don Giorgio Bortolotto, ha rappresentato uno dei momenti più sentiti della manifestazione. Nei discorsi ufficiali è stato più volte ricordato come l'opera svolta nel 10° Cantiere Ana di Pinzano abbia lasciato un segno indelebile nella storia del Friuli e

nell'identità stessa dell'Associazione Nazionale Alpini. La giornata si è conclusa con uno scambio significativo di omaggi da parte del Sindaco Emiliano De Biasio e del Gruppo locale capeggiato dall'infaticabile Capogruppo Sergio Frondaroli con una consapevolezza condivisa: custodire la memoria del 10° Cantiere Ana significa custodire un patrimonio di valori fatto di solidarietà, sacrificio, responsabilità e amore per la propria terra. Valori che, a distanza di cinquant'anni, continuano a rappresentare il cuore autentico dello spirito alpino. Un sentito grazie per la significativa presenza e un saluto speciale alla delegazione del Comando del 31° Fighter Wing, rappresentato dal colonnello Laura Wolf, comandante dello squadrone medico e dalla vicecomandante civile del Gruppo di Supporto Mrs. Ju-



lie Hawkins, in rappresentanza del popolo americano, che, come in diverse altre occasioni, ancora una volta si distingue per l'amicizia e la generosità più volte dimostrate alla nostra Patria.

A margine, sabato 16 maggio a Gorizia in occasione del ricordo del terremoto nella Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, che accompagnava il Labaro dell'Associazione, ricordava Pinzano al Tagliamento in quanto, allora giovane appena concluso il servizio militare, si pose subito all'opera come volontario e con le diverse fabbriche di Possagno, suo paese di origine, avviò la proposta di inviare migliaia di coppi per coprire i tetti delle abitazioni. Si può concludere nell'affermare che gli Alpini, presenti nel territorio siano sempre disponibili e concreti nel fare. Quel mettere il "noi al posto dell'io" viene a co-

ronare altri slogan che fanno grande l'Ana: "Onorare i morti aiutando i vivi" e come gli Alpini siano uomini di pace, portatori di speranza e faro per il futuro dell'Italia.

### La precisazione

#### 6 MAGGIO 1976 ALLA GOI PANTANALI

Nel numero precedente abbiamo ricordato i tre Alpini morti la sera del terremoto alla Goi Pantanali: Bruno Raggiotto di Fiume Veneto, Graziano Muccignat di Azzano Decimo e Carlo Roman di Cordenons. Abbiamo erroneamente riportato che la caserma crollata si trovava a Venzone anziché a Gemona del Friuli. Provvediamo a rettificare e ce ne scusiamo.

Mario Povoledo

## Terremoto del Friuli maggio settembre 1976

*“Prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese”*

### IL MODELLO FRIULI

Nel maggio 1976, mentre il Friuli era ancora sotto shock per il terremoto che aveva devastato paesi e comunità, emerse una frase destinata a segnare la storia della ricostruzione: “Prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese”. Un motto che ancora oggi sintetizza in modo efficace lo spirito pragmatico, solidale e profondamente umano con cui il popolo friulano seppe reagire alla tragedia che costò quasi mille vite umane, trentamila sfollati, quindicimila senza lavoro. L'espressione è comunemente attribuita all'allora Arcivescovo Metropolita di Udine,

Monsignor Alfredo Battisti, che oltre a farla propria, la propose con forza già all'omelia della messa celebrata all'aperto, davanti la cattedrale di Udine il 16 maggio 1976. Si dette una netta priorità al lavoro e al focolare per rimarcare, se ce ne fosse bisogno, il sentire comune dei friulani, gente pragmatica, attenta a non farsi compiangere, ad arrotolarsi le maniche e mettersi subito all'opera. Quel motto, quindi non fu uno slogan calato dall'alto, ma la sintesi di un sentire collettivo. Un motto che seppe tenere assieme fede e concretezza, spiritualità e lavoro e che, ancora oggi è considerato uno dei pilastri del “Modello Friuli”, una ricostruzione, mai più copiata e che mise al centro le persone prima ancora che gli edifici.

Arrivarono da noi uomini concreti ed onesti che ci misero cuore e sentimento prima che il potere. Sopra tutti l'onorevole Giuseppe Zamberletti, nominato Commissario straordinario alla ricostruzione che insieme all'allora Presidente della Giunta regionale Antonio Comelli riuscì a mettere attorno al tavolo sindaci, industriali, la chiesa, sindacalisti, insegnanti, forze dell'ordine, esercito, volontari e popolazione. Tutti uniti per ottenere il rinato Friuli.

E da noi, l'allora Vescovo il friulano Monsignor Abramo Freschi; con lo stesso spirito e la stessa forza morale e spirituale seppe stare vicino, incoraggiare, stringere mani, stringersi per fare comunità con i suoi preti coraggiosi ed indomiti, infondendo fiducia, coraggio e speranza.

Sui sepolcri al cimitero di Sacro Monte di Varese della famiglia del Senatore Zamberletti e nella Cappella del Centro Pastorale di via Revedole a Pordenone, del Vescovo Freschi, gli Alpini della Sezione di Pordenone, unitamente a Monsignor Giuseppe Pellegrini, suo terzo successore, autorità e fedeli hanno desiderato deporre un cesto floreale; un piccolo segno per dire grazie e che ricordi il comune impegno, il grande cuore e l'immenso lavoro svolto per ricostruire anche sulle macerie. Impresa ardua ma terminata con successo. Attraverso loro il grazie di cuore a tutti i volontari e le volontarie che hanno saputo unirsi per raggiungere il comune obiettivo. Il Friuli ringrazia e non dimentica.



## L'omaggio al Vescovo Abramo Freschi



Un gesto semplice, ma carico di significati e guidato dalla riconoscenza e dal rispetto, nel segno del ricordo. La Sezione di Pordenone ha reso omaggio a monsignor Abramo Freschi, vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone durante il terremoto del 1976. Una cerimonia semplice, davanti alla tomba del presule nella cappella del Centro diocesano di Pordenone. Assieme al vescovo Giuseppe Pellegrini, il Presidente Ilario Merlin, col Vicepresidente Mario Povoledo, una delegazione di Alpini. La deposizione di una corona di fiori sulla tomba, il ricordo di Povoledo, quello di monsignor Pellegrini e una preghiera.

Il vescovo, ricordando il fondamentale ruolo avuto dagli Alpini fin dalle fasi immediatamente successive al terremoto, ha sottolineato che anche monsignor Freschi si adoperò da subito. Nel libro sul vescovo, si leg-

ge: «La mattina del 7 maggio era già nel piazzale di Valeriano di Pinzano al Tagliamento per portare la sua solidarietà e quella dei sacerdoti». Sono stati ricordati il vescovo e i sacerdoti che si sono spesi per le nostre comunità, per dare speranza.

«Fu uno degli artefici della ricostruzione - ha sottolineato il Presidente Merlin -. Oggi, siamo qui a ricordarlo, perché è giusto ricordare chi, in quel periodo così tragico, fu tra i primi ad aiutare la popolazione. Monsignor Freschi era un friulano: so che si è dato molto da fare anche per la ricostruzione degli edifici e delle nostre contrade. Questa è una piccola cerimonia, ma densa di significati, nello stile degli alpini: siano onorati di essere qui per ricordare monsignor Freschi per tutto quello che ha fatto per la comunità pordenonese e non solo».

Le foto sotto sono tratte dal libro *Flammescat Igne Caritas - Abramo Freschi, Sacerdote e Vescovo*, edito dalla diocesi di Concordia Pordenone nel 1997



Monsignor Abramo Freschi raggiunge le zone colpite dal terremoto. A Valeriano la chiesa è semidistrutta



Il vescovo si trattiene con un gruppo di terremotati ad Anduins



Il primo battesimo a Valeriano dopo il sisma



Messa al cantiere 10 degli Alpini a Pinzano al Tagliamento



## Esercitazione di recupero ambientale a Pinzano al Tagliamento



È stata una due giorni intensa quella di venerdì 17 e sabato 18 aprile 2026 a Pinzano al Tagliamento con la presenza di Volontari della Protezione civile della Sezione Alpini di Pordenone e di quelli della Squadra comunale locale. Il tutto era stato programmato con un documento d'impianto congiunto tra i Comuni di Pinzano e Pordenone assieme alla Sezione Alpini di Pordenone. Il lavoro previsto e realizzato è stato quello del recupero ambientale delle aree del Sacratio Germanico e della ex Casermetta della fanteria d'arresto usata come sede del Cantiere 10 dell'Ana, nato per dare un concreto supporto alle popolazioni di Pinzano e di quelli vicini, colpiti dal devastante terremoto del 6 maggio 1976. I Volontari della Protezione Civile della Sezione di Pordenone sono intervenuti nelle due aree con la presenza

di Volontari preparati ed organizzati per poter falciare erba, tagliare cespugli e arbusti infestati, potare piante, liberare le murature delle vecchie strutture dalla vegetazione cresciuta con successiva cippatura di tutto il materiale tagliato. Un lavoro che ha impegnato nella prima giornata 23 Volontari con il supporto di decespugliatori, attrezzatura per cippare, cesoie, rastrelli e forche.

Nella seconda giornata la presenza è stata di 42 Volontari con la presenza della Squadra alpinistica che ha operato con l'installazione della linea vita in sicurezza, sulle strutture alte del Sacratio. Alla fine, l'intervento è stato apprezzato anche dal Sindaco Emiliano De Biasio. Un grosso lavoro eseguito anche per dare ai partecipanti alla cerimonia in programma il 2 maggio, la possibilità di vedere alcuni angoli storici e caratteristici. Alla buona riuscita dell'opera hanno collaborato tanti Gruppi della Sezione di Pordenone per un totale di 65 giornate - uomo. Nello specifico: Andreis (1), Azzano Decimo (2), Barco (1), Cimolais (3), Claut (1), Cordenons (1), Fanna (1), Giais (1), Marsure (5), Montereale Valcellina (3), Morsano al Tagliamento (1), Porcia (2), Pordenone Centro (2), Pinzano (7), Prata (1), Roraipiccolo (2), Roveredo in Piano (3), Sacile (5), Sesto al Reghena (2), Taiedo (6), Tiezzo - Corva (1) Valvasone (2), Villotta Basedo (5), Zoppola (2), Comunali Pinzano (5). In totale i Gruppi intervenuti sono stati 25.

Il ringraziamento va a tutti i partecipanti che in tempi brevi hanno lavorato e permesso di preparare il paese per accogliere tanti Alpini, provenienti della provincia, ma anche dalle Sezioni che hanno operato per dare una mano durante il terremoto del 1976, ovvero Imperia, Savona, Treviso, Conegliano, Valdagno, Vittorio Veneto e le altre che vorranno ricordare quanto avvenuto il 6 maggio 1976. G.A.



## Presenza e supporto della P.C. Sezionale alla cerimonia del 2 maggio

A fianco della grande cerimonia a ricordo dei 50 anni del terremoto, svoltasi a Pinzano sabato 2 maggio con la presenza di circa 600 persone, con tante autorità, 15 Sezioni, 80 gagliardetti e tanti Alpini, è necessario ricordare il supporto in mezzi e attrezzature, oltre al personale della Protezione civile sezionale di Pordenone. Infatti, i nostri Volontari si sono impegnati per il montaggio della tensostruttura, per il trasporto e funzionamento di scaldavivande, forni mobili, cella frigorifera, bruciatori e pentolame di supporto.

Ma non solo. Sabato mattina, con la loro divisa regionale, 43 Volontari hanno partecipato a tutte le fasi della cerimonia: otto Volontari appartenenti al Servizio d'ordine Sezionale, tre della Squadra Sanitaria, il blocco Protezione Civile con inquadrati: 5 Volontari Alpinisti, 3 Cinofili e 22 con specializzazione Logistica Alimentare ed in chiusura di sfilata due mezzi della Protezione civile sezionale con 2 autisti. Lo schieramento ha garantito la buona riuscita di tutta la manifestazione. Merito di tutto questo va alla sensibilità di Capigruppo, Capisquadra e Volontari. I presenti: Andreis (1), Azzano Decimo (2), Bannia (1), Barco (1), Brugnera (1), Cordenons (2), Cordovado (1), Fiume Veneto (3), Giais (1), La Comina (2), Lestans (1), Maniago (1), Marsure (2), Montereale Valcellina (1), Morsano al Tagliamento (1), Palse (1), Pasiano (1), Porcia (1), Pordenone centro (2), Roraipiccolo (1), Roveredo in Piano (1), Sacile (2), Savorgnano (1), Sesto al Reghena (1), Taiedo (4), Valvasone (1), Villotta Basedo (4), Zoppola (1), referente regionale (1). Ben 29 Gruppi presenti e ben rappresentati. G.A.



## Supporto logistico - alimentare

alla festa di San Marco a Pordenone

Il 25 aprile ha visto una squadra di Protezione civile alpina, con specializzazione logistica-alimentare, ad operare al seminario vescovile di Pordenone per preparare e distribuire un tradizionale pranzo a tutti i partecipanti alla giornata dedicata al patrono San Marco. Con l'organizzazione da parte della Parrocchia e il supporto delle associazioni del centro di Pordenone, si è programmato di accogliere i partecipanti nell'area parco dotata di servizi igienici, dove sono stati montati un piccolo palco e tavoli e panche necessari ad accogliere 240 persone. La squadra alpina predisposta si è prestata già da venerdì 24 per lo spostamento e l'installazione dell'attrezzatura: cucina rotabile su carrello, bruciatori con pentole, forno mobile, mantenero vivande per la distribuzione e per la preparazione del ragù. Puntualmente i Volontari si sono presentati sabato con i grembiuli del centenario per preparare e distribuire prima

vassoi di antipasto, poi la classica pastasciutta e di seguito porzioni di frittate preparate e portate da tante donne della Parrocchia. In chiusura vari tipi di dolci.

È stata una giornata che ha visto in mattinata l'ufficialità della festa religiosa e poi la soddisfazione di mangiare e stare assieme in allegria con musiche e canti di giovani e ragazzi. Dopo i vari ringraziamenti rivolti a tutti i collaboratori che hanno permesso lo svolgimento dell'incontro, il parroco di San Marco ha chiesto alla Squadra logistica alpina di dare una mano anche per "San Marco 2027".

Voglio ringraziare i volontari appartenenti ai Gruppi di Casarsa San Giovanni (volontari 3 - giornate 5), Marsure (2-3) Montereale Valcellina (3-4), Palse (1-2), Porcia (1-2) Roraipiccolo (1-1), Roveredo in Piano (1-2), Zoppola (1-1), Villotta - Basedo (2-2). In totale 15 volontari con 22 giornate - uomo. G.A.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI PORDENONE



## Escursione sezionale in montagna

**Sabato 5 settembre 2026**

### Le trincee degli alpini "Cuel Tarond"

#### Programma Escursione:

Ritrovo presso Cantina Casarsa	ore 05.30
Sosta Caffè presso "Bar da Rico" SS13 Gemona	ore 06.30
Sosta Organizzazione mezzi a Chiusaforte	ore 07.15
Inizio escursione dal Km 11 Val Dogna	ore 08.15

#### Descrizione dell'escursione:

Da Casarsa si segue la SS13 fino a Ponte Delizia/Bivio Coseat e si imbecca quindi la SR463 fino ad Osoppo. Attraversato il paese di Osoppo si rientra sulla SS13 con sosta caffè nel locale sopraindicato. Si prosegue fino a Chiusaforte con breve sosta presso il locale dove è previsto il pranzo ("La Stazione") in modo da ottimizzare i mezzi vista la scarsa disponibilità di parcheggio ad inizio escursione. Lasciata la statale SS13 "Pontebbana" in corrispondenza di Dogna si risale con l'auto la valle omonima fino a circa 11 Km. dal paese. Subito dopo il ponte sul Rio Mincigos, a quota 1000 mt. si parcheggiano i mezzi e s'imbecca il sentiero Cai 647. Il tracciato si snoda lungo una vecchia mulattiera di guerra ricca di postazioni e manufatti costruiti dagli Alpini del Btg. Val Fella e Monte Canin. A quota 1400 mt. s'incontrano gli imponenti ruderi che furono sede del Comando del Btg. Val Fella. Risalendo ancora si giunge al Belvedere di Rio Budic con vista sulle superbe pareti del Montasio e del Cimone. Il sentiero termina alla Forcella Cuel Tarond (1740 mt.) ma noi saliremo ancora per un breve tracciato tra i ruderi di guerra fino alla quota 1825 mt. Presso tale cima sosteremo e renderemo gli onori a tutti i Caduti con la lettura della Preghiera dell'Alpino (ore 11.30). Durante tale sosta si potranno visitare le numerose testimonianze storiche presenti in zona tra le quali alcune gallerie, zone di sepoltura ed i numerosi trinceramenti. Il percorso di discesa si svolgerà lungo il tracciato di salita con rientro ai mezzi previsto per le ore 13.30

**Note tecniche:** Tempo di salita ore 2,30 circa - Tempo di discesa ore 1,30 circa - Dislivello m 800 (passo adeguato anche per i meno allenati).

**Attrezzatura:** Zaino da montagna - Scarponi robusti - Maglione - Giacca a vento - Almeno 1 panino e 1 litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

**Altre note:** Si prevede la possibilità di pranzare tutti insieme presso la Stazione di Chiusaforte. Maggiori dettagli saranno disponibili al momento dell'iscrizione.

PER LE ADESIONI contattare direttamente il cellulare 334 6108247 (Renato Battiston)  
ENTRO MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2026

## Alpino dell'anno

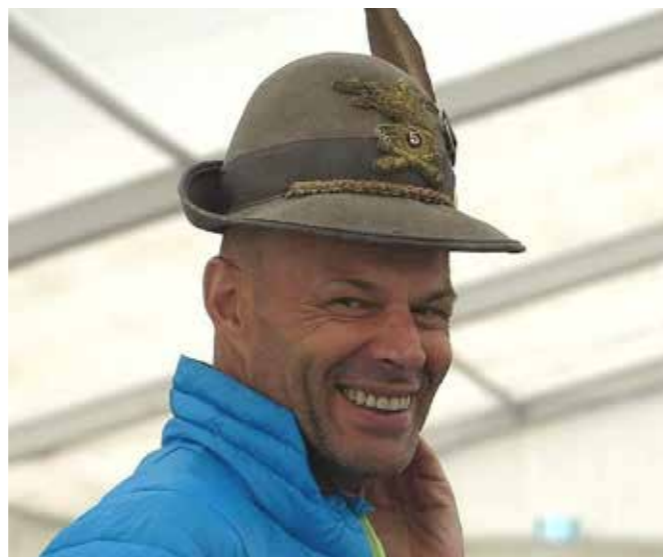
Gianluca Pagazzi

La Sezione di Savona ha proclamato "Alpino dell'anno 2025 in congedo" il nostro Gianluca Pagazzi, classe 1967, ingegnere civile e istruttore di spinning. Fondamentale il gesto eroico compiuto alla maratona di Venezia, dove aveva salvato la vita a un maratoneta in difficoltà.

Si tratta del 51° riconoscimento assegnato dall'Ana, il secondo a un Alpino della Sezione di Pordenone. Il diploma di merito, infatti, fu assegnato nel 2004 all'Alpino Walter Pellegrini, Gruppo di Castions.

Gianluca Pagazzi, appartenente al Gruppo di Barcis, in cinque anni ha salvato una persona, si è preso cura di un corridore in difficoltà e ha mantenuto in vita per 40 minuti un uomo che si trovava in arresto cardiaco: «Sono azioni che mi sono sorte spontanee, di istinto. Merito del mio paese. Lì tutti accorrono per dare una mano se qualcuno sta male. Mi ha insegnato fin da piccolo lo spirito comunitario», ha dichiarato raccontandosi alla stampa locale.

A ottobre 2025 aveva appena concluso il secondo corso relativo al massaggio cardiaco. Qualche giorno



dopo un uomo ebbe un malore sul bus navetta che porta alla Venice marathon: l'intervento di Pagazzi lo ha mantenuto in vita, in attesa dei soccorsi. L'uomo è sopravvissuto. La cerimonia di premiazione avverrà a Cairo Montenotte il 6 settembre. Congratulazioni a Gianluca!

## L'affresco dell'Adunata

Al casello del Meduna

Come da diversi anni da questa parte, nell'imminenza dell'Adunata Nazionale, l'artista pittore Alpino Andrea Cleva (del Gruppo di Vivaro) ci ha invitato alla presentazione del suo nuovo affresco riguardante il manifesto dell'annuale Adunata nazionale. Anche quest'anno, sa-

bato 18 aprile, sull'oramai famoso casello posto sull'argine sinistro del Fiume Meduna, c'è stato lo scoprimento dell'opera. Il momento è sempre più partecipato, oltre al nostro Vessillo Sezionale, con il Vicepresidente Giovanni Francescutti, il Delegato di Zona Val Colvera Michele Ibba, erano presenti diversi Gagliardetti, Capigruppo e Alpini. Presente pure il past president Giovanni Gasparet, il Sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli e un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri. G.F.



## Alpini in Armi

La più bella fameja



## Il Comandante delle truppe Alpine saluta la Brigata Julia

Il Generale di Divisione Michele Risi in visita di commiato a Udine

Il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Michele Risi, ha incontrato, nei giorni scorsi, il personale della Brigata Alpina "Julia" presso lo storico chiostro della caserma "Di Prampero", nell'ambito di una visita ai reparti in vista della conclusione del proprio incarico, dopo 45 anni di servizio. Accolto dal Comandante della Brigata, Generale di Brigata Francesco Maioriello, il Generale Risi ha rivolto un saluto ai Comandanti ed ai Sottufficiali di Corpo dei reggimenti oltre ad una rappresentanza del personale del Comando Brigata, elogiando la professionalità e lo spirito di servizio sempre dimostrati nelle numerose attività addestrative e operative. Nel corso dell'incontro, il Comandante delle Truppe Alpine ha inoltre evidenziato l'elevato livello di prontezza e interoperabilità espresso dalla Brigata in occasione della recente esercitazione internazionale "Steadfast Dart 26", svoltasi in Germania, nell'ambito del ruolo assunto dalla "Julia" quale componente terrestre della Forza di Reazione Alleata della NATO. Analogo apprezzamento è stato rivolto anche all'impegno assicurato sul territorio nazionale, dal contributo all'operazione "Strade Sicure" al supporto fornito in occasione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Nel suo intervento, il Generale Risi ha sottolineato come l'impegno della Brigata Alpina "Julia", che ha avuto l'onore di comandare dal 2014 al 2016, si inserisca in una tradizione consolidata delle Truppe Alpine, da oltre centocinquanta anni punto di riferimento per il Paese nei momenti più complessi. Gli Alpini, ha ricordato, sono stati tra i primi a intervenire nei contesti operativi e nelle emergenze nazionali,

contribuendo in modo significativo alla sicurezza e al sostegno della collettività. La Brigata "Julia", con i suoi reggimenti, continuerà a rappresentare un riferimento solido e credibile in Patria e all'estero, affrontando con competenza le sfide di un contesto di sicurezza in continua evoluzione

## Il neocomandante delle Truppe Alpine visita i reparti in Friuli Venezia Giulia

A poche settimane dal suo insediamento al vertice delle Truppe Alpine, il Comandante, Generale di Divisione Alberto Vezzoli, ha effettuato dal 4 al 7 maggio una prima visita istituzionale ai reparti della Brigata Alpina Julia in Friuli Venezia Giulia. La visita ha rappresentato un'occasione di incontro con il personale e un momento di approfondimento sulle attività addestrative e operative che vedranno impegnata la Brigata. L'attività ha avuto inizio lunedì 4 maggio a Udine al Comando della Brigata, di cui il Generale Vezzoli è stato il 44° Comandante. Il Generale si è successivamente recato al Sacario Militare di Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti e proseguire poi alla volta del reggimento Piemonte Cavalleria di Villa Opicina, del 3° reggimento artiglieria terrestre Montagna di Remanzacco, dell'8° reggimento alpini di Venzone e del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini, nuovamente a Udine.

Il 6 maggio il Comandante ha inoltre partecipato, a Gemona del Friuli, alla cerimonia commemorativa tenuta nella caserma Goi-Pantanalani in occasione del 50° anniversario del terremoto del Friuli, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Firma dell'Albo d'onore presso il Comando della Brigata Alpina Julia

# Cronache Alpine

## Castelnovo del Friuli

### Oltrerugo, Franz e Mostacins ricordano i propri caduti

Sotto una pioggia battente, domenica 25 gennaio 2026, la Comunità di Castelnovo del Friuli si è ritrovata per rendere omaggio alle vittime delle guerre delle frazioni di Ultrerugo, Franz e Mostacins. Un appuntamento ormai storico, che quest'anno ha raggiunto il traguardo del 104° anniversario, confermandosi come uno dei momenti più sentiti della vita civile e alpina. Nonostante il maltempo, la partecipazione è stata numerosa.

La chiesa si è riempita per la messa, segno di una comunità che non rinuncia al valore della memoria. Al termine, al monumento ai Caduti si è tenuta la commemorazione. A scandire i momenti più solenni sono state le note della filarmonica di Valeriano, che hanno accompagnato la cerimonia con grande intensità emotiva. La musica, mescolandosi al rumore della pioggia, ha contribuito a creare un'atmosfera di profondo raccoglimento e rispetto.

Durante l'omelia, don Marco ha ricordato il dovere di custodire la memoria di coloro che hanno perso la vita durante le guerre mondiali, sottolineando come il ricordo non debba fermarsi al passato. Ha inoltre invitato a rivolgere un pensiero ai militari caduti nelle missioni di pace all'estero e a coloro che ancora oggi operano lontano dalla propria terra per la sicurezza e la pace



dei popoli. Parole che hanno trovato pieno riscontro nell'intervento del Sindaco, Juri Del Toso, davanti al monumento ai Caduti. Ha ribadito il valore civico e morale della memoria, ricordando come il sacrificio di tanti uomini abbia reso possibile una vita fondata sulla libertà, sulla convivenza, sulla civiltà e sulla pace. «Ricordare - ha sottolineato - significa essere responsabili verso il futuro delle nuove generazioni».

Un momento particolarmente significativo della cerimonia è stato rappresentato dallo scoprimento di una targa commemorativa dedicata alla storia del Monumento ai Caduti delle tre frazioni castellane. Il Sindaco Del Toso ha dato lettura del testo inciso, ripercorrendo le tappe che hanno portato alla realizzazione del monumento e ricordando l'impegno delle generazioni passate nel custodire la memoria dei propri Caduti.



Un gesto semplice, ma carico di significato, che ha rafforzato il legame tra storia, territorio e comunità. Particolarmente significativa è stata anche la presenza dei Gruppi Alpini locali, che con i loro Gagliardetti, il silenzio composto e la partecipazione sentita hanno testimoniato ancora una volta il forte legame con la storia e con i valori del Corpo. Gli Alpini, custodi della memoria e delle tradizioni, hanno rappresentato un ponte tra chi ha vissuto la guerra e chi oggi ne raccoglie l'eredità morale. La cerimonia di Ultrerugo si è così confermata come un momento di profonda unità, in cui fede, istituzioni e associazioni si sono ritrovate nel segno del ricordo, a testimoniare il senso di appartenenza e di gratitudine verso chi ha donato la propria vita per il bene della comunità e della Patria.

## Cavasso Nuovo

### Una sorpresa alla residenza Le Betulle

Nel mese di dicembre il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo, assieme a quello di Fanna, ha fatto arrivare Babbo Natale alla Residenza Le Betulle. Abbiamo passato una bella mattinata assieme ai saggi dei nostri paesi, portando dei doni e un po' di allegria. Ringraziamo tutto il personale per l'ospitalità ricevuta e per le attività che svolgono con i loro ospiti.



## Claut

### Pietre d'inciampo in memoria di due concittadini

Le "pietre d'inciampo" sono un progetto dell'artista Gunter Demnig che prevede l'inserimento di piccoli blocchi in cemento nelle strade delle città e dei paesi per ricordare persone assassinate durante il periodo nazifascista. La faccia superiore del blocco è in ottone e vi sono incisi i dati dei deportati. Ognuna ne ricorda il nome, l'anno di nascita, giorno, luogo di deportazione e data della morte. Queste pietre vengono preparate direttamente dal signor Gunter Demnig, che spesso le posa personalmente.

Ad oggi se ne contano oltre 107.000, in 1.900 città europee. In Italia ve ne sono più di 1.400. Le prime sono state posate a Roma nel 2010. In Friuli le prime sono state posate nel 2016 a Gorizia, un anno dopo a Trieste e dal 2020 a Pordenone e Udine. Anche a Claut, nell'Alta Valcellina, quest'anno sono stati ricordati due compaesani caduti per mano della furia nazifascista.

Davanti alle case dove abitavano Carlo Fabbro (1913-1945) e Giò Maria Martini (1917-1944), sono state scoperte due pietre d'inciampo, tra la commozione e la gratitudine da parte di parenti e amici presenti per un gesto semplice, ma importante per non dimenticare quello che è stato. La cerimonia è stata sostenuta dall'Amministrazione comunale, dal locale Gruppo Alpini "Terzo Giordano".





ni" che ha anche organizzato un picchetto d'onore e un momento conviviale e dall'Istituto Leopardi Majorana di Pordenone che dal 2020 promuove questa iniziativa nella provincia coinvolgendo molti studenti e docenti. Presente alla cerimonia anche l'Aned di Pordenone con il labaro della sezione. A parlare dei due deportati è stato Diego Cappa, alunno del quinto anno di questa scuola, che ha ricostruito la breve vita civile dei due deportati, ne ha raccontato il percorso militare, la cattura e la morte. Per non dimenticare "continuiamo a posare pietre, per inciampare nel ricordo di un passato che non deve più ritornare".

calcio e a Pasiano, la mano de Dios l'ha messa lui, Guido, succedendo a Ezio Placido Bagatin. Da quel momento, l'ex furiere Alpino Trevisiol, si è dedicato attivamente a favore del Gruppo, nonostante la sua professione di geometra necessitasse di tempo e dedizione. La stessa dedizione che Guido ha sempre avuto per la famiglia, con la moglie Stefania e la figlia Marianna. Ciononostante, il servizio svolto per il Gruppo è sempre stato costante, attivo e proattivo. Con le prime riunioni che si svolgevano al Bar Italia, gestito dal socio Livio Santarossa (andato avanti), per poi - alla chiusura del locale - prestare addirittura la propria abitazione come punto di ritrovo. Eppure, "la transumanza" non era terminata, visto che prima di approdare nel 2004 all'attuale sede (ex casa Ciot) in comodato d'uso col Comune, si passò, per gli incontri di gruppo, nell'edificio "Alla Frasca" della signora Rotelli. Durante il suo mandato, molte sono state le iniziative degne di lode, dallo spostamento nel cortile della attuale sede, della lapide dedicata al Movm Olivo Maronese, alla costruzione del cippo in memoria dei caduti nella frazione di Sant'Andrea, all'ottenimento e all'organizzazione nel 2009 della Adunata Sezionale a Pasiano, all'esecuzione dei lavori di manutenzione della sede, con la

## Pasiano di Pordenone

### Il grazie del Gruppo a Guido Trevisiol

Si scrive "Ana di Pasiano di Pordenone" e si legge "Guido Trevisiol". Già, perché Guido, classe 1949, è stato il Capogruppo praticamente per 40 anni, sino agli inizi del 2026. Dall'ormai lontano 1986, l'anno di Chernobyl, per capirci, o della "Mano de Dios" per chi si intende di



sostituzione delle porte, la messa in posa delle paratie in caso di allagamenti, trovandosi la sede a ridosso del corso del fiume Fiume, all'allestimento della cucina con mobilia ed elettrodomestici, alla creazione del piccolo museo militare e la lista potrebbe continuare. A tutt'oggi, ad esempio, si sta interessando ai lavori di ristrutturazione del tetto della stessa sede, con il contributo della Regione. Altri ricordi fisici che rimarranno per i posteri, sono due importanti libri fotografici che lo hanno visto impegnato in prima persona, pubblicati per festeggiare dapprima il mezzo secolo del Gruppo e successivamente i 70 anni, rispettivamente nel 2004 e poi nel 2024, avvalendosi del contributo di due scrittori locali. Ora, spetta al nuovo Capogruppo Luigi Piccinin, caricarsi di questa responsabilità, assumendosene oneri e onori, ma chi lo conosce non ha alcun dubbio che sarà all'altezza della posizione assunta, in primis lo stesso Guido, ma nel frattempo quello che il Gruppo può fare e fa ben volentieri, è ringraziare ancora una volta per il fondamentale contributo l'Alpino Guido Trevisiol, che alla fin fine, rimane sempre presente ed attivo nel tenere ben dritte e fiere le penne nere di Pasiano, perché quel lontano 2 giugno del 1972, lui divenne un Alpino ed ha sempre saputo, e fatto suo, che chi è Alpino, è Alpino per sempre. Grazie, Guido.

## Pordenone Centro

### Lucciolata a Valvasone per la Via di Natale

Il giorno 15 marzo 2026 per le vie di Valvasone si è svolta la Lucciolata finale della Via di Natale. Con la presenza di varie associazioni quali Gruppo giovanile Scout, Associazione Podisti e altri, hanno partecipato anche rappresentanze di vari Gruppi Alpini della Sezione di Pordenone.



In particolare era presente, numeroso, il Gruppo Alpini Pordenone Centro, che ha percorso l'intera tratta con striscione identificativo. All'arrivo in Piazza del Castello le autorità locali hanno dato il benvenuto a tutto il corteo e la signora Gallini ha ringraziato di cuore quanti hanno partecipato alla manifestazione il cui ricavato è stato destinato alla Associazione "Via di Natale" della quale è fondatrice e responsabile. Alla fine della serata l'immane foto della signora Gallini e del consigliere regionale Markus Maurmair con il Gruppo Alpini Pordenone Centro. (Giuseppe Mariutti)

### Alla Marcia in blu per l'autismo

Il 29 marzo 2026 una rappresentanza del Gruppo Alpini Pordenone Centro ha partecipato con piacere alla passeggiata organizzata dal movimento "Marcia in blu per l'autismo" lungo le vie di Pordenone, denominata "L'ultimo miglio". Sempre uniti per la beneficenza. (E. Querini)



## San Vito al Tagliamento

### Giornata ecologica Ragazzi in prima linea

Domenica 29 marzo 2026 si è svolta la 15.ma Giornata Ecologica, che ha visto impegnati molti ragazzi di San Vito al Tagliamento, Morsano, Cordovado, Sesto al Reghena e Bagnarola. Bene indicati i punti di ritrovo e di raccolta dei materiali. Noi Alpini del Gruppo di San Vito al Tagliamento abbiamo coperto alcune strade e postazioni limitrofe alla nostra Baita, raccogliendo considerevole materiale abbandonato sulle strade, cigli e canali attigui. Chiaramente emergono comportamenti della gente non adeguati e irrispettosi dell'ambiente. Questo dispiace molto alle persone che mostrano sensibilità al problema. Bene il coinvolgimento dei ragazzi alla pulizia dell'ambiente in cui viviamo, soprattutto ad intraprendere la cultura del rispetto dell'ambiente dove viviamo quotidianamente.

La giornata si è conclusa con una pastasciutta e porchetta preparata dal Gruppo Alpini di Bagnarola co-

ordinata dal Delegato di Zona Ranieri Moro al Centro Polifunzionale (chiesa) di Ramuscello. Presenti Sindaci, Protezione Civile e autorità dei vari Comuni. Dobbiamo continuare ad amare il territorio e rispettarlo nelle varie forme per garantire un futuro più sano ai nostri figli e nipoti. (Roberto Ferrari)

## San Leonardo Valcellina

### Alpini in trasferta a Gorizia e Dolegna

Una giornata all'insegna della memoria e dell'amicizia: lo scorso 15 marzo, il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina ha valorizzato il pranzo sociale con un'uscita che ha coinvolto oltre 150 persone. La giornata è iniziata in Piazza Giulio Cesare, da dove sono partiti tre pullman carichi di Penne Nere, familiari e simpatizzanti. Prima tappa è stata Gorizia, per una visita al Museo della Grande Guerra. Appena arrivati, fedeli allo Spirito Alpino, i partecipanti hanno allestito la tradizionale merenda.

Dalle 10, suddivisi in piccoli gruppi, i partecipanti hanno seguito un'interessante visita guidata all'interno del museo, approfondendo le testimonianze del conflitto che ha segnato profondamente queste terre. Il cuore conviviale della giornata si è spostato poi verso Dolegna del Collio, dove gli Alpini si sono accomodati per il pranzo sociale. Un momento particolarmente apprezzato è stato l'omaggio di una primula offerta a tutte le donne simbolo di primavera e di ringraziamento per la loro partecipazione. Il taglio della torta è stato festeggiato con le foto di rito alla presenza della madrina del Gruppo Norma Rovere, del Delegato di Zona Sergio Biz, del Sindaco di Montereale Valcellina Igor Alzetta e di tutti i partecipanti.

Il Consiglio direttivo del Gruppo ha espresso profonda gratitudine a tutti i partecipanti per la splendida riuscita dell'evento, dando appuntamento ai Soci alle prossime iniziative in programma.



## Sesto al Reghena

### Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali di Milano-Cortina

In occasione delle Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali di Milano-Cortina, alcuni nostri iscritti si sono resi partecipi all'evento. Sono l'Alpina Giulia Lena, l'Alpino Angelo Beriotto, l'Alpino Andrea Campaner, l'aggregata Maria Fontana e l'aggregato Patrick Zucchetto. Quest'ultimo, in particolare, è stato il primo a essersi reso disponibile come tedeforo, avendo importanti trascorsi sportivi a livello nazionale nel pattinaggio a rotelle.

"Con il passaggio della fiaccola olimpica nelle mie mani, posso dire di aver avuto una sensazione indescrivibile e di essere stato onorato di poter portare, anche per poche centinaia di metri, quell'importante simbolo di fratellanza, solidarietà e di unione sportiva", ha detto Patrick a suo padre Renato, Capogruppo. Successivamente c'è stata la possibilità, ed ovviamente anche l'esigenza, di poter partecipare come collaboratore, insieme alle forze dell'ordine e ai militari in servizio, alla fase preparatoria, alla sessione olimpica vera e propria e successivamente alle paraolimpiadi.

I nostri soci Giulia, Angelo e Andrea hanno colto quest'occasione unica per vivere un momento intenso, insieme a persone di tutto il mondo. Hanno comunicato che è stata un'esperienza bellissima, a volte faticosa, ma che alla fine riempie l'animo e il cuore di quello spirito olimpico che probabilmente solo vivendolo direttamente riesci ad apprezzare. Anche poter collaborare alle Paraolimpiadi fa vedere alcuni aspetti un po' meno evidenti dal punto di vista mediatico, ma che hanno un valore inestimabile.

Inoltre, evidenziamo che la nostra aggregata Maria Fontana, sempre attiva in varie forme di volontariato, ha collaborato nell'ambito dell'assistenza fornita dalla Croce Rossa all'evento. I nostri volontari, rientrati, hanno detto: "Si respirava a pieni polmoni lo spirito della solidarietà, mescolato con la spontanea amicizia e collaborazione che si instaurava con il passare del tem-



Andrea Campaner



Angelo e Giulia Beriotto

po tra tutte le persone presenti, qualsiasi fosse stata la nazionalità, razza, colore della pelle, età, come si conoscessero da parecchio tempo. Un po', ci viene da dire, come quando vai all'Adunata e parli per ore con quell'Alpino che non conoscevi e che forse non incontrerai più, ma dopo aver condiviso le storie del passato, è come fosse tuo fratello".

Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena ringrazia gli iscritti e tutte le persone che hanno collaborato, in qualsiasi modo, alla realizzazione dell'Olimpiadi e Paraolimpiadi Invernali di Milano-Cortina. (S.M.)

## Vigonovo

### Una bella storia di solidarietà alpina

Il Gruppo Cimolai Technology si posiziona negli Stati Uniti come leader per l'ingegneria complessa e copre il settore dei ponti, stadi, e infrastrutture. Qui invia tecnici e capireparto pordenonesi: il nostro Vicecapogruppo Davide Canal è uno di questi.

Da Olean al Canada il passo è relativamente breve: così Davide pensò di far visita al Gruppo autonomo Alpini di Vaughan, città a nord di Toronto nell'Ontario, un Gruppo di 71 Soci, per la maggioranza giovani di spirito, ma non di età. La sorpresa fu di trovare qui iscritta



Patrik e Renato Zucchetto



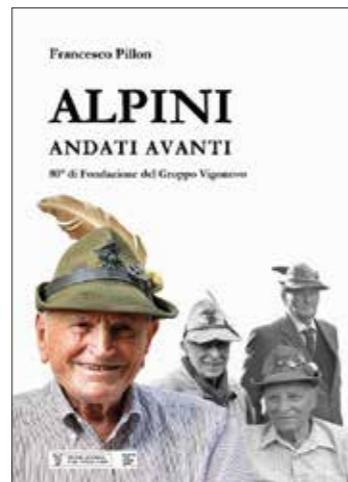
Nella foto del 7 settembre 2025, Davide Canal con Orsolina, è ospite del Gruppo Vaughan

la signora Orsolina Cimolai, sorella del nostro Socio Orfeo Cimolai.

Mi racconta il fratello: «Orsolina, classe 1939, si sposò in Canada nel 1961 con l'Alpino Vittorio Patat, classe 1925, già in Canada dal 1953 e Socio del Gruppo Vaughan. Vittorio fu un ex minatore delle Cave del Predil, poi un ex minatore in Belgio, infine in Canada ha lavorato prima come boscaiolo, a maneggiare tronchi data la sua forza e vitalità, poi come terrazziere, costruttore di pavimenti con frammenti di marmo lucidati. Si sono conosciuti perché mio papà, emigrato anche lui in quello Stato, abitava nella stessa casa di Vittorio. Pensa il livello di solidarietà a quei tempi: un migrante muratore di Fontanafredda aveva costruito una casa a Vaughan, casa che veniva sempre allungata per dare residenza ai migranti friulani, mentre la moglie provvedeva al loro cibo e alla lavanderia. Orsolina e Vittorio hanno avuto due figli, Ivano e Daniele. Mia sorella, volenterosa e testarda come tanti Cimolai, con l'aiuto di un esperto di diritto, aiutò molti friulani e veneti a riscattare la pensione italiana per gli anni di lavoro giovanili. Quando sono andato una volta a trovarla, alcuni trevigiani mi dissero che tanto si era spesa per tutti che meriterebbe un monumento per la sua pazienza e per il suo volontariato. Una piccola storia tra tante storie alpine che commuovono e insegnano». (Francesco Pillon)

### La vita dei soci diventa un libro

Nel libro "Alpini andati avanti" ho compiuto una ricerca ponendomi l'obiettivo di descrivere brevemente la vita di tutti i Soci, documentati e deceduti, che hanno fondato il Gruppo Vigonovo e lo hanno animato dal lontano 1946 fino ai giorni nostri. Ottant'anni contestualizzati nel panorama storico e sociale dell'Italia dell'epoca. Questo nuovo libro è nato da un desiderio espresso dal reduce di Russia Ottavio Pes, fondatore e per 75



anni nostro "Gagliardetto vivente". Taio si raccontava con frequenza, mettendo insieme i pezzi della sua vita con un sorriso. Questa condivisione gli ha permesso di riconnettersi a emozioni profonde, ma ancor di più, di riscoprirne di nuove con il passare dell'età, dando senso e significato a ciò che era stato tanto tempo prima. In questo volume la linea sottile che collega Alpini storici del Novecento ad altri Soci di ogni stagione, sia pur iscritti all'Associazione per breve tempo, tiene alto l'interesse del lettore e consegna alla Memoria anche uomini la cui famiglia si è ora estinta e il ricordo affievolito. I tempi stanno cambiando ad un ritmo senza precedenti. Gran parte delle persone che ho ricordato in questo libro sono vissute in tempi molto diversi dai nostri, tempi fatti di mulattiere, trincee, moschetti, lavatoi, culle piene, partite a carte in osteria. Ci paiono cose molto lontane. Eppure, nei momenti di incertezza e di smarrimento, conforta ricordare proprio loro, i nostri nonni, i vicini di casa, i poveri cristi delle guerre. Le motivazioni che mi hanno spinto a raccogliere tante informazioni hanno una duplice natura: da un lato, l'interesse di raccontare di persone che ho conosciuto direttamente; dall'altro, il desiderio di riferire quanti patimenti hanno sopportato i nostri Iscritti più anziani nelle tribolate vicende del secolo scorso. Questo libro contiene una prima parte di aggiornamento del mio primo volume Alpini e riepiloga le vicende del Gruppo Vigonovo dal 2006 al 2025. Nella seconda parte contiene 164 biografie esposte in forma di scheda. Per ognuna di esse ho usato lo stesso percorso narrativo: cognome e nome, le foto tessera per riconoscerlo, in gioventù e in maturità, il soprannome usato in paese, il percorso militare, l'iscrizione e l'impegno nel Gruppo, la scheda biografica dal nonno al nipote, il legame con i Caduti della propria famiglia, il lavoro e l'espatrio, l'intervista con parenti o amici, i momenti di commozione suscitati e trascritti. L'opera è arricchita da numerose fotografie, di volti, di luoghi, di dettagli, per la maggior parte provenienti dalle famiglie dell'Alpino ricordato. L'obiettivo della ricerca è stato quello di fornire un documento-racconto dei dati raccolti, mettendo in evi-



denza le peculiarità individuali di ogni Alpino, a fronte della disponibilità della famiglia a ricordare, a fornire documenti, a descrivere il congiunto. Serve a noi, oggi, per non sprecare un patrimonio di valori così ricco: è la storia, fatta di atti di coraggio, piccole grandi imprese, impegno quotidiano e tanto altruismo, di un Gruppo legato a doppio filo con le comunità di Vigonovo, Romano e Ranzano. Se siamo stati fondati da Alpini dell'Ottavo Reggimento di Cantore e dopo tanti anni siamo più vivi che mai, lo si deve all'Associazione, alla Sezione di Pordenone, al Gruppo stesso. Come Alpini, riteniamo che proprio la perdita del senso della storia sia la prima delle questioni culturali da affrontare oggi, per dare risposte sia alle problematiche locali che ai drammi internazionali. (Francesco Pillon)

### Una mostra in memoria del Maestro Nilo Pes

Nell'anno in cui si festeggia l'Ottantesimo anniversario di fondazione dell'Ana di Vigonovo e nell'ambito delle iniziative legate all'intitolazione della biblioteca comunale al maestro Nilo Pes, dal 21 al 28 marzo 2026 si è tenuta la mostra "Il giovane Nilo" nella sede degli Alpini di Romano. L'esposizione dedicata al maestro, che è stato anche fondatore e nostro Capogruppo dal 1949 al 1996, è stata organizzata dagli Alpini in collaborazione con il Comune di Fontanafredda e ripercorre gli anni della sua infanzia e giovinezza dal 1921 al 1945. Le sale, aperte anche alla visita degli allievi delle scuole, sono state allestite da Maurizio Lasorsa e Massimiliano Morrone con oggetti sia del ragazzo Nilo, forniti dal figlio Alvisè, sia con reperti legati ai luoghi e ai tempi del periodo. Attraverso un'ampia documentazione, originale e inedita, i due collezionisti hanno presentato fotografie, documenti, manifesti, cartoline, libri, quaderni, pagelle, testi e materiali scolastici, divise d'epoca della Gil,



oggetti di corredo e uniformi originali alpine del periodo militare di Nilo. Presenti all'apertura la guida alpina altoatesina Franz Brunner e l'assessore Cristina Centis che aveva curato in precedenza due mostre fotografiche, "Luoghi nei luoghi" e "Volti nei luoghi" con riproduzioni scelte dai volumi di fotografie storiche raccolte dallo stesso Nilo Pes. Il periodo commemorativo si è concluso sabato 28 marzo con la presentazione del mio nuovo libro "Alpini andati avanti". Dopo una prima parte, un seguito della storia del Gruppo narrata nel 2006 in un precedente volume "Alpini", il libro presenta 164 biografie di Soci deceduti del Gruppo di Vigonovo, Romano e Ranzano. Erano presenti parenti, numerosi Alpini con il Capogruppo Aurelio Cimolai, Associazioni, il sindaco di Fontanafredda Michele Pegolo, il Colonnello della Brigata Alpina Julia Antonio Esposito e il Vicepresidente Mario Povoledo, oltre ai Consiglieri di Sezione e Assessori del Comune. Tra le relazioni dei due presentatori, l'autore e Nicola Stefani, speaker nazionale delle nostre Adunate, sono stati letti i nomi degli Alpini andati avanti e che hanno



dato vita agli ottant'anni del Gruppo, sono state proiettate le loro fotografie sia di giovani soldati, sia quelle relative alla loro partecipazione all'Ana, è stata letta la Preghiera dell'Alpino e suonato il Silenzio. Infine, è stato recitato un requiem e data una benedizione da don Fabio Magro ai Cappelli che i parenti hanno portato a testimoniare l'affetto per il loro figlio, papà, nonno, zio, bisnonno. La manifestazione si è conclusa con una cena e le note mai dimenticate dei nostri canti, rimodulati dalla fisarmonicista Sabrina Salvestrin. *(Francesco Pillon)*



## Zoppola

### Monumento ai Caduti di Poincicco di Zoppola

Grande commozione per il Gruppo Alpini di Zoppola sabato 28 marzo 2026. A Poincicco, alla presenza di numerosi zoppolani, di rappresentanti dell'Amministrazione e delegati delle Forze Armate e delle Associazioni d'arma, è stato inaugurato il nuovo Monumento ai Caduti della guerra d'Africa, della prima e della seconda guerra mondiale. L'opera marmorea sostituisce la vecchia lapide commemorativa fissata alla parete dell'ex scuola elementare non più agibile. I nomi di quindici giovani valorosi che hanno combattuto e sacrificato la vita alla Patria sono stati incisi a futura memoria in questa scultura di marmo, formata da una stele con i loro nomi e da una colonna mozza che rappresenta la loro vita interrotta prematuramente. Nel retro della stele è stata riprodotta la bandiera italiana, i cui colori simboleggiano la speranza (il colore verde),

la fede (il bianco) e il sangue dei caduti (il rosso). Gli Alpini di Zoppola hanno fortemente voluto questo monumento che ricorda i caduti della comunità di Poincicco e la cui realizzazione è stata possibile grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro con il Tricolore davanti al Monumento sono stati richiamati i nomi e le giovani età dei caduti. Dopo la benedizione, don Roberto Tondato, il Capogruppo Giovanni Cesco, il Presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin, il Sindaco del Comune di Zoppola Antonello Tius, il Consigliere regionale Markus Maurmair, l'Europarlamentare Alessandro Ciriani e il Ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani nei loro interventi hanno ricordato con toccanti parole gli eroici soldati e il loro sacrificio e riflettendo sul presente incerto hanno auspicato un futuro senza più conflitti né morti. Infine, un momento conviviale predisposto dall'associazione Ragazzi di Poincicco che ha aiutato i nostri Alpini nell'allestimento della cerimonia. *(Sergio Crozzoli)*



## Alpini in festa



### Arba

Il nostro Socio Lino Vanzella, residente in Lussemburgo, ha compiuto 96 anni. Tantissimi auguri! Il Gruppo di Arba



### Fiume Veneto

Abbiamo fatto visita al nostro Socio Alpino Manlito Prosdocimo che ha compiuto 90 anni e ci ha raccontato della sua naia: dal novembre 1957 all'aprile 1959 con Car a Montorio Veronese e poi a Brunico, nella Divisione Tridentina 6° Reggimento. Manlito ha ancora chiari e positivi ricordi di quegli anni nei quali ha ricoperto l'incarico di scritturale nell'ufficio Auto sezione.



### Budoia

Gli Alpini del Gruppo sono vicini agli sposi d'oro Consigliere Basilio Zambon e alla consorte Milena Del Cont con gli auguri più fervidi per i 50 anni di vita insieme. La ricorrenza, con figli e congiunti, è stata celebrata nel Santuario Madonna del Monte di Marsure. Con gli auguri più sinceri per altri futuri traguardi.



### Maniago

L'Alpino Alfredo Cimarosti ha raggiunto le 87 primavere! Il Gruppo Alpini Maniago augura buon compleanno al suo Alpino.



### Cavasso Nuovo

Il 6 dicembre scorso il nostro Socio e Consigliere Ezio Della Valentina si è unito in matrimonio con la signora Oana. Tutto il Gruppo ha festeggiato i nuovi sposi in sede. Felicitazioni.



### Porcia

Il Gruppo Alpini di Porcia festeggia il suo socio più anziano Angelo Moras, classe 1931. Con i suoi 95 anni, con la sua presenza costante e la sua memoria storica è l'orgoglio del Gruppo.



### Porcia

Pietro Santarossa festeggia i 90 anni attorniato dalla sua famiglia e dagli Alpini, nella sede del Gruppo di Porcia.



### Vigonovo

Nato il 18 febbraio 1928 a Morgano (Treviso), Guido Lazzaro di Domenico, fu arruolato il 12 aprile 1948. Al Car di Trento il 7 maggio 1949, compì qui il suo servizio militare nell'8° Alpini, battaglione Tolmezzo, fino al 4 aprile 1950. Nella foto festeggia i 98 anni con la moglie Costantina Moras, la figlia Ornella e altri familiari. Una vita di lavoro, prima emigranti, lei in Svizzera, lui in Canada, negli anni Cinquanta, poi, il 2 marzo 1961, insieme a Sesto San Giovanni. Per tanti anni alfiere locale dell'Associazione Combattenti e Reduci, persona riservata e disponibile all'incontro, è Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 2 giugno 2004, quando diventò anche Socio del Gruppo Vigonovo. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo!

Alpini  
*in festa*



# Sempre presenti nella nostra memoria

**CORRADO E GIANFRANCO**  
STUDENTI INSIEME  
E INSIEME ANDATI AVANTI



**CORRADO VARNIER e GIANFRANCO DELLA PUPPA** hanno condiviso, oltre la passione di avere servito la Patria nelle Truppe Alpine e di militare con convinzione ed entusiasmo nei rispettivi Gruppi di Budoia e Aviano, anche gli stessi banchi di scuola: ad Aviano le scuole medie inferiori, a Pordenone quelle per diventare ragionieri. Se le strade professionali li avevano divisi in ambienti diversi, i vari raduni alpini li facevano ritrovare a rivivere con entusiasmo una amicizia genuina e sincera. La foto li ritrae assieme in uno dei raduni a Piancavallo, con un buon bicchiere di vino a simboleggiare non solo la solida amicizia, ma anche la comunanza di ideali.

Uniti anche nella morte. Corrado andato avanti improvvisamente il 17 marzo; Gianfranco, anch'egli improvvisamente il 19 marzo. Li ricordiamo così, felici e sorridenti e li pensiamo anche così, in quel paradiso di Cantore nel quale, da credenti godranno della vicinanza di Dio che rimane, come scrive Sant'Agostino: "Termine ultimo di ogni umana attesa".  
Sento il dovere di ringraziare Gianfranco, uno degli otto Capigruppo della Zona Pedemontana sempre disponibile, sempre rispettoso e cordiale con me, sia durante l'incarico di Delegato sia dalla nomina a Vicepresidente Vicario. A Corrado il mio grazie per la

condivisione non solo di legami familiari ma per avermi sempre ospitato a Piancavallo durante i due giorni di ritrovo della Sezione in quella località. Addio Gianfranco e Corrado. A Deum.  
Mario Povoledo

### AZZANO DECIMO



**ANGELO FIER**, nato il 5 agosto 1922 è andato avanti il 24 marzo 2026; è stato un Artigliere da Montagna. Angelo è stato l'ultimo reduce della seconda guerra mondiale della provincia di Pordenone ad essere ancora in vita. Iscritto al Gruppo Alpini Azzano Decimo, era sempre contento quando i suoi amici Alpini andavano a fargli visita per il panettone natalizio e per il suo compleanno scambiando quattro chiacchiere in compagnia. Il Gruppo si stringe in cordoglio alla famiglia per la sua scomparsa.



**SEVERINO MANIAS**. Il 25 marzo 2026 il Tenente Severino, classe 1943, ha

posato lo zaino a terra. Orgoglioso di aver frequentato il 35° corso Auc, è stato a suo tempo Capogruppo e anche tesoriere del Gruppo Alpini di Azzano Decimo. Sebbene lontano dal servizio militare è sempre rimasto Alpino dentro: umile, forte e generoso. Tutto il Gruppo e vicino alla famiglia per la sua perdita.

### BUDOIA



**CORRADO VARNIER**. Un altro Alpino ha raggiunto il Paradiso di Cantore: Corrado, classe 1938, servizio militare nel 7° Reggimento Alpini dal 4 marzo 1960 al 2 agosto 1961. Caporal maggiore iscritto al nostro Gruppo dal 1961, 65 anni di convinta militanza.

Persona garbata, signorile e cordiale, ha sempre partecipato, accompagnato dalla moglie Bianca, anch'ella recentemente scomparsa, a tutte le iniziative del Gruppo; sempre presente, sempre pronto ad arrivare, sempre attento a sottolineare e a ringraziare gli Alpini di Budoia, incoraggiando, ringraziando e spronando a continuare sulla strada intrapresa nel fare il bene senza tanto rumore. Gli Alpini grati a Corrado, improvvisamente scomparso, lo ricordano con sincero affetto, rivolgendo ai figli, familiari, parenti e numerosi amici, la vicinanza al lutto per la sua perdita e le più sentite condoglianze.

**CAVASSO NUOVO**



**DINO CRUCIAT.** Lo scorso 15 marzo, il nostro compaesano Alpino Dino, classe 1930, naja a Trento dell'8° compagnia Tolmezzo con il motto "o là... o Rompi", emigrato in Canada nel 1955, Socio del Gruppo Alpini di Montréal (Canada), ha posato lo zaino a terra ed è salito al Paradiso del Cantore.

Il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo porge le condoglianze alla famiglia ed esprime il pensiero che, quando viene a mancare un Alpino, è come che ci venga tolto un pezzo della nostra meravigliosa famiglia.

Il Gruppo di Cavasso Nuovo ha rivolto al Gruppo di Montréal e al suo Capogruppo Bruno Negrello, un messaggio di condoglianze, ricevendo come risposta, parole di stima e affetto reciproci. L'Alpino Dino Cruciat è stato salutato per l'ultima volta in Canada, con il Gagliardetto del Gruppo di Montréal, e con il cuore nella sua Cavasso Nuovo.



**SANTE ROVERE.** Lo scorso novembre il nostro aggregato Sante è venuto a mancare. Sempre attivo nel Gruppo fin dai primi anni Novanta, è stato una pedina importante nella costruzione della nostra sede, e rispondeva sempre presente ad ogni nostra chiamata. Ciao Sante, ci mancherai. Il Gruppo Alpini rinnova le condoglianze a tutta la sua famiglia.

**CORDENONS**



**GIACOMO TURRIN.** Il nostro Socio è andato avanti lo scorso febbraio. Aveva prestato servizio al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna rimanendo sempre profondamente legato ai valori alpini anche dopo il congedo. Il Gruppo Alpini di Cordenons lo ricorda con sincero affetto e si stringe alla famiglia, rinnovando le più sentite condoglianze.

**FONTANAFREDDA**



**SEVERINO GOBBO,** Alpino classe 1935, a gennaio ha posato lo zaino a terra. Il Gruppo Alpini rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia del nostro socio.



**ALDO MODOLO.** Il 24 ottobre 2025 all'età di 81 anni è andato avanti il nostro Socio. Aveva svolto il servizio militare nell'11° Battaglione Alpini. Alla famiglia le più sentite condoglianze del Gruppo.

**MANIAGO**



**GUIDO MAZZOLI.** Lo scorso agosto ci ha lasciati il nostro Socio. Classe 1947, dopo il Car a L'Aquila aveva prestato servizio al Gruppo Udine nella Caserma Cantore di Tolmezzo. Frequentava spesso la nostra sede portando la sua allegria e simpatia. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini di Maniago.

**MONTEREALE VALTELLINA**



**GIOVANNI DE BIASIO.** Un folto numero di Alpini ha presenziato all'ultimo saluto, nella Pieve di Montereale Valcellina, a Giovanni, classe 1939, Alpino appartenente all'11° Alpini da Posizione Battaglione Val Tagliamento, da sempre iscritto al Gruppo. Operaio specializzato nell'impiantistica, aveva sempre operato con ditte specializzate nel ramo. Nel frattempo, dava sempre dato una mano al Gruppo Alpini di Montereale nell'organizzazione di Raduni annuali, lavori a favore di Associazioni e Comune. Tanti che lo conoscevano e apprezzavano, erano presenti alle sue esequie. Presenti anche i Gagliardetti e le rappresentanze dei Gruppi di Andreis, Claut, Montereale Valcellina, Malnisio, San Leonardo Valcellina e Giais. Il Gruppo di Montereale rivolge alle sorelle e ai parenti le più sentite condoglianze.

**PALSE**



**FRANCO DE NADAI.** Il 19 marzo ci ha lasciati l'Alpino Franco, classe 1954. Faceva parte del Gruppo da parecchi anni dando una mano quando poteva, per motivi di salute, alle manifestazioni. Alla moglie, ai figli, nipoti e parenti tutti, le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.



**SERGIO SALAMON.** Il 12 marzo, il Socio Sergio, dopo molte sofferenze, ha posato lo zaino a terra. Iscritto al Gruppo fin dalla nascita dello stesso, anima dedita al volontariato e al sostegno di chi ne aveva bisogno, instancabile custode della casa in montagna della Parrocchia, cantore nel coro della Chiesa, viene ricordato come uno dei cittadini di Palse che ha fondato la Polisportiva. Tutto il Gruppo si associa nel formulare le condoglianze alla moglie Lucia, ai figli, nipoti e parenti tutti.

**Sempre presenti nella nostra memoria**

**PORDENONE CENTRO**



**ANGELO BATTISTON.** Il 4 dicembre 2025 l'Alpino Angelo, classe 1942, è andato avanti. Spesso presente con impegno alle manifestazioni organizzate dal Gruppo Pordenone Centro. Alla funzione religiosa erano presenti numerosi Alpini del Gruppo. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro rinnovano le condoglianze alla moglie Mari- lena, le figlie Roberta e Sabina, i generi, le nipoti, la sorella e a tutti i suoi cari.



**FLAVIO CAMAROTTO.** Il 3 aprile 2026 l'Alpino Flavio, classe 1968, è andato avanti. Sempre collaborativo all'interno del Gruppo, spesso partecipava con entusiasmo alpino alle manifestazioni. Alla funzione religiosa erano presenti numerosi Alpini del Gruppo Pordenone Centro e di altri Gruppi della Sezione con Gagliardetto. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando il Socio Alpino con affetto, rinnovano le condoglianze al papà Danilo, alla mamma Giuditta, ai fratelli Paolo e Franca, alla cognata Loredana, ai nipoti Marco e Marina e ai parenti tutti.

**ADRIANO DEL BEN.** Il 5 ottobre 2025 l'Alpino Adriano, classe 1937, è andato avanti. Collaborativo all'interno del Gruppo, partecipava con entusiasmo alpino alle manifestazioni. Alla funzione religiosa erano presenti numerosi Alpini del Gruppo Pordenone Centro e di altri Gruppi della Sezione con

**ADRIANO DEL BEN**



Gagliardetto. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando il Socio Alpino con affetto, rinnovano le condoglianze alla moglie Flora, ai figli Marcello, Chiara, Enrico, alle nuore, ai nipoti Davide, Giovanni, Federico, Marco e ai parenti tutti.



**GINO LOISOTTO.** Il 12 novembre 2025 l'Aggregato Gino, classe 1945, è andato avanti. Sempre collaborativo all'interno del Gruppo, partecipava con entusiasmo alpino alle manifestazioni. Alla funzione religiosa erano presenti gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro con Gagliardetto. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando Gino con affetto, rinnovano le condoglianze alla moglie Rita, ai figli Roberto e Aurora, al genero Cristian, ai nipoti Luca e Davide, al fratello Luciano e ai parenti tutti.



**DANIELE PERISSINOTTO.** Il 27 dicembre 2025 l'Alpino Daniele, classe 1939, è andato avanti. Spesso presente alle manifestazioni organizzate dalla Se-

**continua da Pordenone Centro**

zione e dal Gruppo Pordenone Centro cui partecipava con entusiasmo. Alla funzione religiosa erano presenti numerosi Alpini del Gruppo Pordenone Centro e di altri Gruppi della Sezione con Gagliardetto. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando il Socio Alpino con affetto, rinnovano le condoglianze alla moglie Bianca, il figlio Silvio con Erika, i nipoti Riccardo e Giacomo, la sorella Luciana e i parenti tutti.



**LUCIANO PIGNAT.** Il 19 ottobre 2025 l'Alpino Luciano, classe 1934, è andato avanti. Partecipava con entusiasmo alpino alle manifestazioni organizzate dal Gruppo Pordenone Centro. Alla funzione religiosa erano presenti numerosi Alpini del Gruppo Pordenone Centro e di altri Gruppi con Gagliardetto. Gli alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando il Socio Alpino con affetto, rinnovano le condoglianze alla moglie Ennia, i figli Patrizia, Paolo con Flores e Antonella con Tiziano, i nipoti Cristina, Paolo, la sorella Vanna e i parenti tutti.



**ANTONIO POLLINI.** Il 21 marzo 2025 l'Alpino Antonio, classe 1944, è andato avanti. Collaborativo e propositivo all'interno del Gruppo, partecipava con entusiasmo alpino alle manifestazioni. Alla funzione religiosa erano presenti numerosi Alpini del Gruppo Pordenone Centro e di altri Gruppi

della Sezione con Gagliardetto. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando il Socio alpino con affetto, rinnovano le condoglianze alla moglie, alla sorella, ai cognati, nipoti e i parenti tutti.

**PRATA DI PORDENONE**



**ROMANO ZAGHET.** Alpino, ha prestato servizio militare nel 8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo in qualità di addetto ai servizi vari. È stato orgoglioso di far parte della famiglia alpina, essendo stato Socio Alpino del Gruppo di Prata sin dal 1972. Per anni è stato corrispondente per il Gazzettino sulle attività della Sezione. Le esequie, accompagnate dalle note del Silenzio, si sono svolte nella parrocchiale di Prata alla presenza di tutti i Gagliardetti della Zona Bassa Meduna. Il Gruppo Alpini di Prata esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

**SAN QUIRINO**



**ALDO DE PELLEGRIN.** Il 26 marzo 2026 il nostro Socio Aldo ha posato lo zaino a terra. Consigliere di Gruppo da lungo tempo, è sempre stato presente alle attività del Gruppo Alpini di San Quirino. Alla moglie Graziella ai figli Ludovico, Manolita, e Sabrina e ai parenti tutti vanno le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.



**FRANCESCO FERRETTO.** Lo scorso febbraio 2026 è mancato il nostro socio Francesco, conosciuto da tutti come Cimino. È sempre stato presente alle attività di Gruppo e puntualmente disponibile ad aiutare il prossimo in ogni occasione. È una grande perdita per il nostro Gruppo, il quale è di conforto alla moglie Cecilia, al figlio, alla figlia ed ai parenti tutti.



**ANTONIO SANTOIANNI.** Alpino, 74 anni, ha posato lo zaino a terra ed è salito nel Paradiso di Cantore. Il Gruppo di San Quirino esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

**SESTO AL REGHENA**



**TIZIANO BATTISTON.** Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena annuncia con profondo dolore la scomparsa di Tiziano che ha frequentato il corso Auc ad Aosta e poi come sottotenente al Battaglione Vicenza. Congedato si è iscritto

al Gruppo Ana di Sesto al Reghena sin dal 1991. Ha sempre mantenuto un legame con l'Associazione intervenendo alle cerimonie compatibilmente con la gestione del locale che aveva da molti anni a Settimo di Cinto Caomaggiore e per questo motivo conosciuto anche nei paesi limitrofi per la sua cordialità, franchezza e simpatia. È scomparso il 17 gennaio 2026. I suoi familiari hanno apprezzato la presenza del Gruppo al suo funerale. Sentite condoglianze alla famiglia per la perdita di Tiziano, la cui memoria rimarrà viva in tutti coloro che lo hanno conosciuto.



**DARIO MORASSUT.** Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena annuncia con profondo dolore la scomparsa di Dario, nato il 24 settembre 1938, e venuto a mancare l'11 agosto 2025. Dopo aver svolto il Car a Montorio Veronese, venne assegnato all'11° Reggimento Alpini, Battaglione Val Tagliamento, dove prestò servizio con dedizione, mantenendo vivi per tutta la vita i valori alpini di solidarietà, impegno e senso del dovere. Iscritto al Gruppo Alpini di Sesto al Reghena sin dal 1961, è stato per decenni una presenza attiva e stimata. Nel corso degli anni ha ricoperto anche l'incarico di Revisore dei conti, distinguendosi per serietà, correttezza e spirito di servizio. Il Gruppo Alpini ne ricorda con gratitudine la figura e l'esempio, esprimendo sincera vicinanza e sentite condoglianze alla famiglia.

**Sempre presenti nella nostra memoria**

**VALVASONE ARZENE**



**LORENZO BIASUTTO.** Il 30 novembre 2025 è andato avanti Lorenzo, classe 1943. Ha svolto il servizio militare come Artigliere nel 3° Rgt da Montagna - Gruppo Udine negli anni 1964-65. Lorenzo è stato un apprezzato produttore di mele, molto impegnato nel sociale. È stato per 10 anni presidente della locale Sezione Coltivatori diretti. Sempre disponibile e partecipa all'attività del nostro Gruppo Alpini. Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio erano presenti le rappresentanze dei Gruppi Alpini della Zona Tagliamento e una folta presenza di fedeli. Il Gruppo rinnova le condoglianze alla moglie Annamaria, alle figlie Carmen, Daniela e Adriana e a tutti i famigliari.

**VIGONOVO**



**LIVIO VICCIA.** Il 6 marzo è andato avanti il Caporal maggiore Livio, classe 1932, Socio dal 1972. Nella Brigata Julia, dopo l'addestramento prestò servizio a Gemona, all'8° Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo. Nato a Liegi (Belgio), perse la moglie 27 anni fa, e tre anni fa l'unico amatissimo figlio Roberto. Una vita di lavoro, la sua: emigrante due volte in Svizzera e una in Francia nell'edilizia, poi al rientro, metalmeccanico. Spesso presente nel Gruppo, era un uomo riservato e insieme socievole e di compagnia.

Sentite condoglianze dal Gruppo Vigonovo ai fratelli Silvano e Antonio e ai parenti tutti.

**VISINALE**



**CLAUDIO MASSERUT.** Il 28 gennaio 2026, ha posato lo zaino a terra il Socio Claudio, classe 1948. Ha svolto il servizio militare come Artigliere da Montagna, prima al Car di Cuneo, poi a Tolmezzo con il grado di caporale. Nativo di Visinale, al Gruppo era iscritto sin dalla fondazione, anche dopo il trasferimento a Prata di Pordenone dove si è svolto il funerale a cui hanno partecipato i Gruppi della Bassa Meduna. Il Gruppo di Visinale, nel ricordo, esprime alla moglie Gioconda, ai figli e famigliari tutti, le più sentite condoglianze.



**ESTERINO TURCHETTO.** Il 5 gennaio 2026 ha posato lo zaino a terra il socio Esterino, classe 1937. Ha svolto il servizio militare al Car di Verona nel 1959 per 3 mesi, e dopo un breve periodo a Tolmezzo, a Pontebba fino al 1961, congedandosi con il grado di sergente. Sempre attivo nell'attività del nostro Gruppo, è stato per diversi anni membro del consiglio direttivo e molte volte nominato rappresentante all'Assemblea dei Delegati. Al suo funerale, hanno partecipato i Gruppi della Bassa Meduna. Il Gruppo di Visinale, nel ricordo, esprime alla moglie Anita e al figlio Giancarlo le più sentite condoglianze.

# Ricordiamo

## BANNIA



**DARIO GIUSEPPE "BEPÌ".** Il 7 maggio ricordiamo il nostro amato "Bepi", Alpino dal cuore grande e uomo dai profondi valori. Ha dedicato la vita al lavoro e alla famiglia, affrontandola ogni giorno con il senso del dovere, la generosità e l'umiltà che contraddistinguono il Corpo degli Alpini. Instancabile, sempre pronto ad aiutare i figli Alvi e Denis, è stato un grande supporto per la moglie Iris.

Amava in modo smisurato i nipoti e il pronipote.

Anche durante la malattia non gli è mai mancato il sorriso ed era sempre pronto ad una parola di ringraziamento per chi gli è stato accanto nella dura battaglia.

Non passa giorno senza ricordare il suo sorriso e, anche se siamo consapevoli che sei sempre con noi, ci manchi, perché un grande uomo non si dimentica mai. Il Gruppo di Bannia, con affetto, lo ricorda.

## RICHINVELDA



**GIOVANNI PLINIO COLLAVITI.** Il 16 giugno 2026 ricorre il primo anniversario della scomparsa del Socio Alpino Giovanni. La moglie e i figli lo ricordano con affetto.



**LUIGI COLONNELLO.** Il primo aprile, nel 32° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi, la figlia Bruna, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.

## SESTO AL REGHENA



**ROBERTO GEROMETTA.** Sono passati dieci anni da quando Roberto Gerometta (5-12-2015) è andato avanti, ma il suo ricordo è ancora vivo nel cuore di chi gli ha voluto bene.

La moglie e il figlio desiderano ricordarlo con affetto e gratitudine. Marito e padre premuroso, uomo semplice e generoso, profondamente legato alla famiglia, agli amici e al suo Cappello Alpino.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ne ricorda la disponibilità, il sorriso e la passione con cui viveva i valori degli Alpini, sempre pronto a dare una mano e a condividere momenti di amicizia e fraternità.

A distanza di dieci anni la sua presenza continua a vivere nei ricordi, negli insegnamenti e nell'esempio che ha lasciato a tutti noi.

Con immutato affetto lo ricordano la moglie, il figlio e il Gruppo Alpini.



### OBLAZIONI " PRO SEDE " DAL 21-02-2026 AL 18-05-2026

GRUPPO AZZANO DECIMO	55,00 €
ALPINI VARI	210,00 €
PRESIDENTE	350,00 €
COLAUTTI LIVIO	50,00 €
COLAUTTI LIVIO	50,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>715,00 €</b>

### OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA" DAL 21-02-2026 AL 18-05-2026

FAM. PILOT	IN MEMORIA DELL'ALPINO PILOT TOMMASO	50,00 €
GRUPPO FANNA		50,00 €
FAM. CRISTANT	IN MEMORIA DELL'ALPINO CRISTANT REMIGIO	50,00 €
FAM. FILIPPIN	IN MEMORIA DELL'ALPINO FILIPPIN OSVALDO MUCIO	25,00 €
FAM.ROSSET	IN MEMORIA DELL'ALPINO ROSSET LUIGINO ERNESTO	50,00 €
COLAUTTI LIVIO		50,00 €
PILLININI PATRIZIA	IN MEMORIA DELL'ALPINO PIN EUGENIO	100,00 €
GRUPPO ARBA		50,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>425,00 €</b>

### OBLAZIONI PRO CENTRO STUDI DAL 21-02-2026 AL 18-05-2026

VARI	200,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>200,00 €</b>

### OBLAZIONI PRO VERSA DAL 21-02-2026 AL 18-05-2026

GRUPPO S.VITO AL T.	100,00 €
GRUPPO LA COMINA	400,00 €
FRISAN ENZO	1.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.500,00 €</b>

### OBLAZIONI PRO CRO DAL 21-02-2026 AL 18-05-2026

GRUPPO BAGNAROLA	120,00 €
TAVERNA	27,50 €
GRUPPO AVIANO	256,00 €
GRUPPO TIEZZO CORVA	90,00 €
TAVERNA	70,00 €
GRUPPO BRUGNERA	30,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>593,50 €</b>

### OBLAZIONI PRO PROTEZIONE CIVILE DAL 21-02-2026 AL 18-05-2026

ASS.SPORTIVA MORSANO	500,00 €
TEN COL. ROCCO CURCIO	50,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>550,00 €</b>



# Vicina a te come nessun'altra.



 **BCC PORDENONESE  
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

Con noi c'è sempre qualcuno pronto a correre  
al tuo fianco, in ogni fase della tua vita.  
Più di una banca: siamo il tuo tifoso più fedele.



[bccpm.it](https://www.bccpm.it)